

Cina

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.english.gov.cn  
www.csc.edu.cn

# Legge shock sulla famiglia “Nascono troppi bambini terzogeniti in adozione”

Culle piene dopo la fine della politica del figlio unico  
Per arginare il fenomeno Pechino vara nuove misure restrittive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIAMPAOLO VISETTI

PECHINO. — I cinesi, prima di generare un figlio, devono fare i conti. Piccole cifre, ma somme cambiano ad ogni generazione di leader. Sotto Mao, *no limits*: ogni coppia poteva mettere al mondo i figli che desiderava. Risultato: ogni anno i cinesi aumentavano di 30 milioni e in Cina viveva un quarto della popolazione mondiale. Corse ai ripari Deng Xiaoping con la legge del figlio unico: mai più di un bebè per ogni famiglia, pena l'arresto, o l'aborto forzato. Risultato: in 30 anni la Cina è diventata la nazione con il tasso di invecchiamento più veloce del pianeta. Nel 2015, per ogni under 20, ci saranno 5 over 60.

Il “contrordine compagni” alla fine dello scorso anno. Per scongiurare l'estinzione degli *han*, l'etnia maggioritaria nel paese, da gennaio i cinesi possono donare una sorella, o un fratello, al primogenito. Terzocambio in tre generazioni: procreazione libera, figlio unico, doppia discendenza. Pochi mesi e siamo ora alla quarta variante. Resta la possibilità di avere due figli, dal 2020 si tornerà anzi alla piena libertà riproduttiva, ma dal terzo figlio in su la coppia sarà costretta a cedere l'“esuberante” a chi un erede non ce l'ha.

Questione, come sempre, di pianificazione familiare di Stato. Obiettivo: dissuadere i ricchi,

L'obiettivo è dissuadere chi da anni aggira i limiti imposti dal governo pagando multe

che possono pagare salate multe, dall'infrangere subito la legge del doppio neonato. I casi sono già migliaia. Chi aveva violato la regola del figlio unico, appena la quota si è alzata ha ignorato anche il più blando divieto. Risultato: boom di famiglie con tre figli, sanati grazie all'ammenda. La nuova legge, spietata, cambia tutto. Un conto è allargare il nucleo familiare a colpi di assegni. Altra cosa è vedersi privare del bambino in più attraverso un'adozione coatta.

I funzionari dell'Hebei, regione sperimentale del principio «non più di due», hanno giustificato l'esproprio con «ragioni di educazione». Nelle regioni agricole, i contadini sono sempre stati esclusi dal figlio unico. Lo stesso vale per le 56 minoranze etniche. Il problema, per il governo, è che milioni di bambini non sarebbero nelle condizioni di godere di tenore di vita e opportunità d'istruzione adeguati all'immagine della prossima prima economia del mondo. Dal terzo figlio in poi, le coppie cinesi precipiterebbero cioè nella povertà, vanificando l'imperativo del partito: aumentare classe media e consumi interni.

Troppe bocche da sfamare, secondo Pechino, producono anche un'altra emergenza: per mantenere famiglie numerose, entrambi i genitori devono lavorare, sono costretti ad emigrare nei distretti industriali e abbandonano bambini e anziani nei villaggi. Dopo il secondo figlio, assicura il dipartimento per il

controllo delle nascite, o si è milioni, oppure esplose la famiglia. Non è ancora chiaro come “il figlio in più” verrà dato in adozione a coppie senza bambini, né quali sono i requisiti per godere di questo “diritto”. Ciò che è certo è che in Cina la procreazione rimane un affare di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NURSERY  
Il cambio pannolini  
in un ospedale  
dello Shanxi

FOTO: REUTERS